

CIIP, Milano, 25 ottobre 2017

Seminario

Presentazione dell'e-book CIIP su invecchiamento e lavoro con particolare attenzione alla sanità

Il punto di vista delle Regioni

Nicoletta Cornaggia

UO Prevenzione, Struttura Ambienti di vita e di lavoro - DG Welfare

Coordinamento del Gruppo Tecnico Interregionale Salute e Sicurezza
Luoghi Lavoro



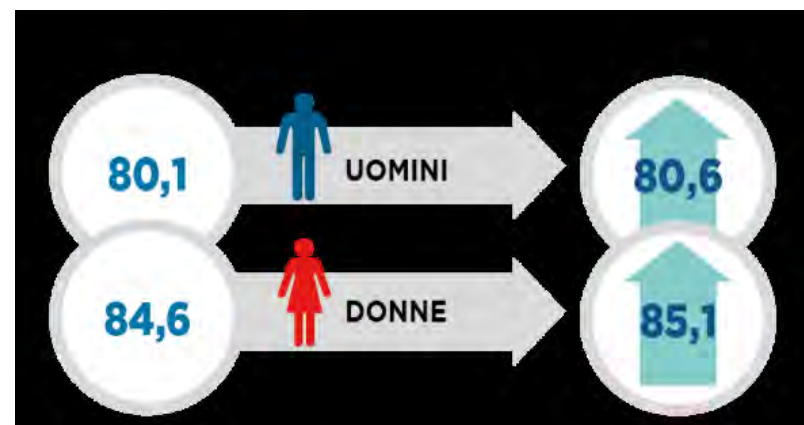
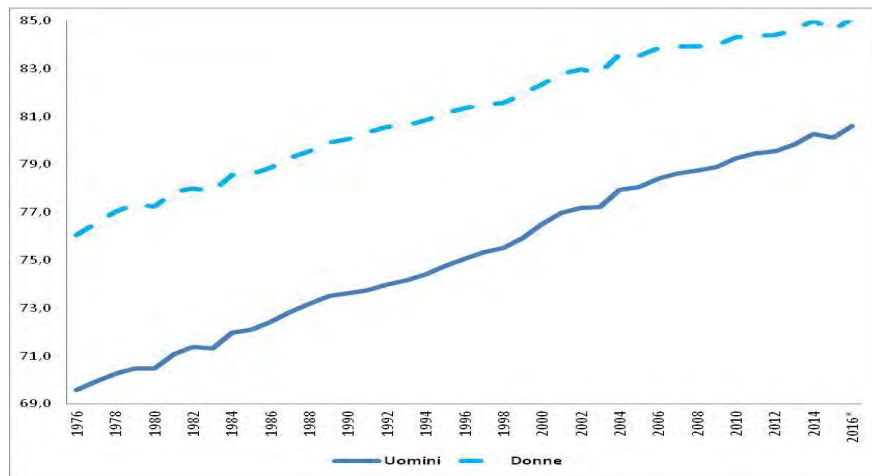
COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO



Regione
Lombardia

I DATI. Speranza di vita alla nascita

Al 1° gennaio 2017 i residenti ultra90enni sono 727mila.



Il fattore determinante per l'incremento della popolazione molto anziana è naturalmente il progressivo abbassamento dei rischi di morte a tutte le età ma, particolarmente negli ultimi decenni, quello conseguito nelle età anziane. Ciò si deve, in primo luogo, a una combinazione di alcuni fattori trainanti, tra i quali i trattamenti medico-ospedalieri, la qualità dei servizi di prevenzione, le condizioni di vita in generale degli anziani, gli stili di vita in termini nutrizionali, abitativi e di contrasto ai fattori di rischio, come ad esempio la variazione nelle modalità di consumo di tabacco.

Fonte: ISTAT



COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO



Regione
Lombardia

I DATI. Tassi di occupazione

Seleziona periodo		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017		
																T1-2017	T2-2017
ITALIA	15-34	maschi															
		femmine	60,290708	59,115168	59,505905	58,88814	58,017727	54,537318	52,201893	51,058371	48,980272	45,051336	44,044079	44,699246	45,453821	45,349426	46,164878
		totale	44,056185	42,852644	43,005367	42,460933	42,492753	40,076308	38,310927	37,729611	37,015271	34,601068	33,970427	33,526644	34,118372	34,063507	34,906154
	35-44	maschi	52,261739	51,083221	51,351707	50,763191	50,333521	47,377697	45,323275	44,459762	43,063587	39,892624	39,077401	39,201657	39,889325	39,818208	40,652275
		femmine	91,586812	91,200334	91,344217	91,079742	90,14696	88,416366	87,522685	87,14863	85,568937	83,594099	82,446782	82,881577	83,463967	83,416827	84,278198
		totale	61,351637	61,388041	62,424667	62,228631	62,817355	61,896876	61,998997	62,205258	62,027791	61,370318	61,09117	61,420897	61,935542	61,800726	62,507500
	45-54	maschi	76,446512	76,280232	76,879897	76,649523	76,46603	75,125654	74,709816	74,604295	73,726509	72,430061	71,731489	72,119051	72,67213	72,438101	73,60921
		femmine	86,904071	88,033921	88,982712	89,266937	88,921014	87,404634	86,36493	86,39481	84,950898	83,182772	82,445723	82,431621	82,952911	82,645902	83,276862
		totale	53,265827	53,605719	55,606096	56,87414	57,763173	57,259767	57,959045	58,38959	59,468312	58,940643	58,408303	59,046757	60,101381	60,018666	60,295789
	55-64	maschi	69,860199	70,585452	72,076664	72,86393	73,124505	72,100893	71,93327	72,151085	71,993915	70,875754	70,259648	70,575015	71,36463	71,173304	71,62624
		femmine	42,090319	42,688474	43,683284	45,02296	45,319472	46,602167	47,581769	48,229583	50,394372	52,791736	56,507149	59,25242	61,661664	61,405983	62,900531
		totale	19,688275	20,771973	21,827034	22,952477	23,899336	25,254508	26,084383	28,058266	30,826074	33,205573	36,591774	37,921211	39,734389	41,362968	42,46376
		30,550278	31,40766	32,443529	33,679458	34,311403	35,627152	36,517078	37,833492	40,30131	42,689064	46,237531	48,241288	50,332746	51,050275	52,340162	

Dati estratti il 23 ott 2017, 12h39 UTC (GMT), da I.Stat



COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO



Regione
Lombardia

I DATI. Tassi di occupazione

		2017	
		T1-2017	T2-2017
20-64	maschi	71,46	72,46
	femmine	51,79	52,70
	totale	61,55	62,51

La [strategia Europa 2020](#) (Brussels, 3.3.2010 COM (2010) 2020 final) si propone di **umentare il tasso di occupazione** della popolazione in età compresa tra **20 e 64 anni al 75 %**.

Nord	maschi	79,09	79,89
	femmine	62,94	63,57
	totale	71,01	71,72
Nord-ovest	maschi	78,83	79,18
	femmine	62,49	63,16
	totale	70,66	71,17
Nord-est	maschi	79,46	80,89
	femmine	63,56	64,12
	totale	71,49	72,48
Centro	maschi	75,32	75,12
	femmine	58,15	59,41
	totale	66,60	67,15
Mezzogiorno	maschi	59,31	61,23
	femmine	33,87	34,93
	totale	46,45	47,94

DISUGUAGLIANZE

Dati estratti il 23 ott 2017, 12h39 UTC (GMT), da [I.Stat](#)



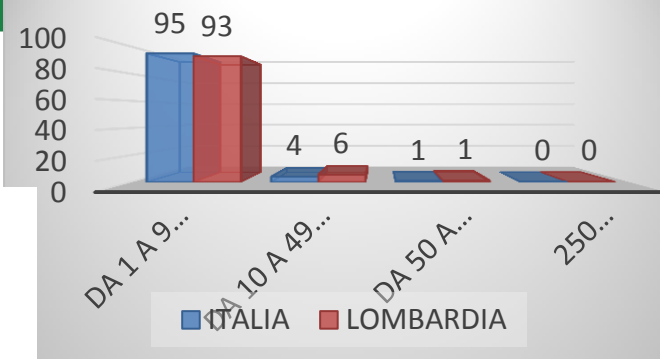
COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO



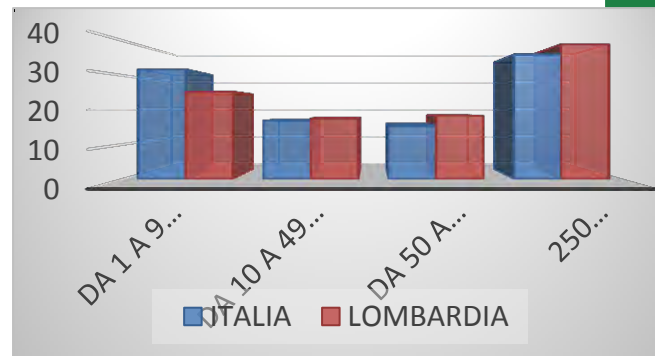
Regione
Lombardia

Considerando la distribuzione di frequenza relativa (%) delle aziende per classi dimensionali emerge che il tessuto produttivo nazionale e regionale si caratterizza per una forte prevalenza delle micro/piccole imprese.

Settore di attività economica (Codice Ateco)	Numero ditte	Numero PAT	Importo Retribuzioni (€)	Importo Premi (€)	Numero lavoratori ditte
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	28.006	32.247	2.456.464.193	49.936.071	120.450
B Estrazione di minerali da cave e miniere	2.435	4.007	1.264.617.969	38.664.080	52.907
C 10 Industrie alimentari	48.578	61.595	7.323.668.089	177.824.045	362.541
C 11 Industrie delle bevande	2.557	3.890	909.326.681	17.350.655	37.778
C 12 Industrie del tabacco	20	29	35.215.510	558.526	1.502
C 13 Industrie tessili	14.397	17.911	2.578.576.259	48.464.707	119.086
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	38.061	43.056	2.994.785.026	30.362.952	164.497
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	17.729	20.932	2.683.318.651	41.064.963	130.504
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	34.350	39.428	1.604.325.989	106.229.845	109.701
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	3.583	5.309	1.804.387.517	48.346.704	69.802
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	16.522	19.460	1.727.633.954	23.672.416	83.349
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	298	839	581.285.641	8.786.291	24.178
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	4.724	8.012	3.420.080.848	56.689.193	132.994
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	533	1.123	2.889.679.295	23.510.455	105.622
C 22 Fabbricazione di articoli in gomme e materie plastiche	10.216	14.595	4.218.359.743	96.571.326	165.820
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	22.625	30.357	3.813.365.853	160.159.889	168.583
C 24 Metallurgia	3.236	5.249	3.528.919.626	138.589.977	133.741
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	89.469	110.454	13.212.584.242	484.655.964	598.590
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali; apparecchi di misurazione e di orologi	8.510	11.321	3.382.935.380	32.842.247	138.091
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	10.773	14.679	4.072.265.681	66.070.434	166.358
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature non elettriche	28.169	37.083	13.069.654.189	273.776.159	520.980
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2.845	3.987	4.098.213.475	73.119.369	157.804
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	4.663	5.924	2.413.935.978	73.474.573	100.439
C 31 Fabbricazione di mobili	20.613	25.399	2.489.618.074	85.103.742	127.530
C 32 Altre industrie manifatturiere	36.420	40.643	2.106.717.248	33.488.537	122.878
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	24.604	28.638	2.208.388.039	74.415.933	111.519
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3.359	4.554	3.409.521.900	45.767.113	129.663
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	7.928	12.286	4.428.241.488	136.620.632	188.570
F Costruzioni	653.934	720.425	19.949.047.024	1.377.686.114	1.467.780
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e metodi	672.078	803.733	52.472.126.936	762.018.154	2.367.824
H Trasporto e magazzinaggio	136.354	158.504	21.676.065.338	650.988.884	1.014.421
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	290.344	318.653	15.895.112.230	256.445.088	754.584
J Servizi di informazione e comunicazione	69.485	80.427	14.661.341.892	91.267.656	616.946
K Attività finanziarie e assicurative	34.313	40.779	16.477.875.720	74.483.677	687.434
L Attività immobiliari	76.846	82.124	3.396.868.448	52.873.577	142.152
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	176.918	195.729	18.318.055.227	161.506.756	785.920
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	110.031	131.896	12.351.608.981	254.202.503	577.625
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	9.374	32.303	18.461.411.157	176.488.822	798.169
P Istruzione	32.843	42.221	4.822.210.921	36.008.987	214.033
Q Sanità e assistenza sociale	79.518	96.143	25.855.121.813	291.504.711	1.123.384
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	40.658	47.962	3.191.659.497	61.249.550	144.238
S Altre attività di servizi	221.057	240.347	5.838.031.142	91.385.240	464.780
T Attività di famiglia e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziali per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	2.407	2.592	69.612.174	959.974	3.200
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	272	396	190.315.176	2.477.284	6.827
X Non determinato	249.870	260.130	8.923.306.589	227.574.413	464.615
Totale	3.341.337	3.898.293	341.625.856.805	7.017.218.188	15.979.357



Quote importanti di lavoratori si distribuiscono anche nelle grandi aziende (distribuzione di frequenza relativa (%) dei lavoratori per classi dimensionali aziendali).



Q Sanità e assistenza sociale:
 ➤ 79.518 aziende
 ➤ 1.123.384 addetti



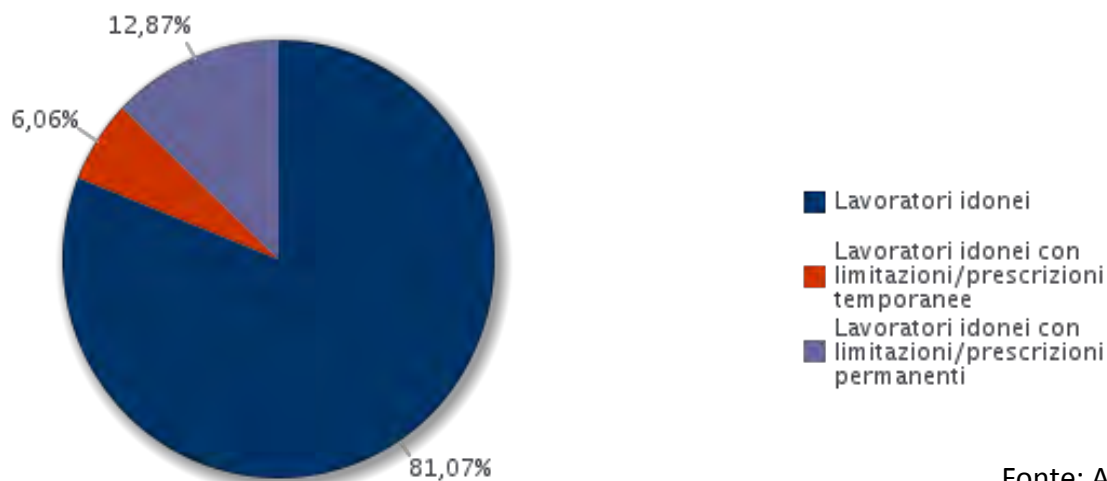
Banca Dati Statistica di INAIL. Estrazione 23 ottobre 2017



I DATI (1). Idoneità/inidoneità al lavoro

Ripartizione % dei lavoratori idonei

Italia



Fonte: All. 3B . Anno 2016

«... inidoneità più frequenti tra le donne che tra gli uomini; ... i dipendenti inidonei aumentano significativamente con il crescere dell'età; sono, infatti, meno del 4% nella fascia 25-29, mentre arrivano a circa il 24% nella fascia 60-64, con un picco del 31,8% per le lavoratrici fra i 60-64 anni. ...» (Università Bocconi CER GAS Centro di Ricerca sulla Gestione dell'Assistenza Sanitaria e Sociale. Le inidoneità e le limitazioni lavorative del personale SSN. Dic. 2015)



COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO



Regione
Lombardia

La sfida è legata alla necessità di consentire a quote di lavoratori in **età lavorativa avanzata e/o con aumentato carico di comorbidità per patologie cronico-degenerative**, anche quando non riconducibili a cause lavorative, **e/o con aumentato carico di impegni di vita**, un **adeguato collocamento lavorativo**

«... Equally important will be our ability to meet the challenge of promoting a healthy and active ageing population to allow for social cohesion and higher productivity. ...»

DISUGUAGLIANZE



COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO



Regione
Lombardia

Da una parte l'individuo deve acquisire nuove competenze (anche tecnologiche) per adattarsi alle nuove condizioni e ai potenziali cambiamenti.

Dall'altra, occorre attuare:

- ✓ la riprogettazione individualizzata del posto di lavoro,
- ✓ l'adozione di ausili tecnici utili a facilitare i compiti lavorativi,
- ✓ la riorganizzazione dei processi e dei flussi di lavoro

nel rispetto di una sostenibilità per il Datore di Lavoro



accessibilità complessiva dell'ambiente di vita e di lavoro
(accomodamento ragionevole)



COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO



Regione
Lombardia

Il ruolo delle Regioni si esplicherà nell'assicurare che l'invecchiamento della popolazione lavorativa non sia discriminante all'accessibilità negli ambienti di vita e di lavoro mediante un approccio a tre direttrici

1. Individuale: miglioramento dei comportamenti relativi alla propria salute; perché l'individuo, per primo, è chiamato responsabilmente ad assumere comportamenti di vita sani (alimentazione corretta; attività fisica; ...)



COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO



Regione
Lombardia

L'approccio

2. Aziendale: combinare la protezione da malattie ed infortuni con la promozione della salute.

Nelle aziende possono trovare applicazione gli interventi di promozione della salute (*Workplace Health Promotion - WHP*) che devono tenere conto degli effetti sulla salute umana sia **dei rischi legati agli stili di vita che dei rischi professionali**: la sorveglianza sanitaria dei lavoratori effettuata dal medico competente deve costituire un'occasione per promuovere un invecchiamento attivo che tenga conto - sempre e necessariamente - dell'organizzazione del lavoro e della mansione che a quel lavoratore è stata assegnata;

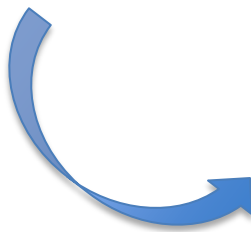


COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO



Regione
Lombardia

Le ASL sono chiamate ad erogare attività di assistenza per:



è una diversa modalità di controllo sulle aziende che consente di sanare il loro difetto di *capacità* su ciò che è, come in questo caso, nuovo ed articolato

- ✓ una corretta conduzione del processo di valutazione dei rischi con attenzione all'età, all'ergonomia dei posti di lavoro, al rischio da sovraccarico biomeccanico, stress lavoro-correlato (organizzazione del lavoro);
- ✓ l'individuazione di buone prassi
- ✓ la corretta gestione delle non idoneità al lavoro
- ✓ l'applicazione di protocolli di sorveglianza sanitaria aperti alla Total Worker Health



COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO



Regione
Lombardia

La TWH è definita dall'insieme di politiche, programmi e pratiche che integrano la prevenzione dai rischi per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro con la promozione delle azioni di prevenzione di danni acuti e cronici a favore di un più ampio benessere del lavoratore.

«I datori di lavoro che optano per programmi di promozione del benessere in assenza di adeguate misure di protezione per la salute e sicurezza dei lavoratori non stanno applicando i principi del TWH» (NIOSH 2012)

E' essenziale che percorsi di promozione della salute veicolati attraverso buone prassi siano attuati con il coinvolgimento attivo dei Servizi di Prevenzione e Protezione aziendali e del medico competente.



COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO



Regione
Lombardia

L'evidenza scientifica ora è in grado di supportare i professionisti della prevenzione ed i lavoratori circa la consapevolezza che i fattori di rischio sul lavoro possono contribuire alla genesi di disordini in precedenza considerati non correlati al lavoro. Nel riconoscimento di queste relazioni, ad evidenza emergente, **l'approccio della TWH** pone l'attenzione su come i **fattori individuali, ambientali e occupazionali possano mitigare o accentuare le condizioni generali di salute dei lavoratori** superando la più tradizionale concezione della medicina del lavoro.

Ad esempio esistono fattori di rischio lavoro-correlati responsabili di alterazioni del peso corporeo, di disordini del sonno, di malattie cardiovascolari, di stati depressivi e di altre condizioni nosologiche.

Interventi di promozione della salute avulsi dai programmi di sorveglianza sanitaria non generano risultati



COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO



Regione
Lombardia

L'approccio

3. Sociale: non solo politiche di governo di tipo assistenziale e previdenziale, ma anche del territorio e delle infrastrutture e mobilità.

Le istruttorie/conferenze relative ai Piani di Governo del territorio (PGT), ma anche i procedimenti per la valutazione di impatto ambientale di progetti ed opere (sono solo un esempio) cui gli operatori della Prevenzione partecipano devono tenere conto della necessità di disporre di un ambiente di vita sano, in cui sia possibile praticare uno stile di vita sano atto a garantire un invecchiamento attivo.



COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO



Regione
Lombardia

Il ruolo dei Servizi di Prevenzione salute e sicurezza nei luoghi di lavoro si esplica nella capacità di divulgare ed affermare questo approccio, coordinandosi con le altre aree della prevenzione affinché vi sia comunione di intenti ed interventi consapevoli, mai avulsi dalle realtà aziendali.



COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO



Regione
Lombardia

Le Regioni, pure, cureranno l'evolversi e l'applicazione del **lavoro agile**, quale strumento per una diversa organizzazione del lavoro potenzialmente in grado di migliorare la conciliazione tra le esigenze di vita (anche quelle che subentrano con l'invecchiamento) e di lavoro

Smartworking – «... prestazione erogata ... in parte all'interno di locali aziendali e in parte all'esterno senza una postazione fissa ...» - **oggi presenta indubbi vantaggi, palesi per il lavoratore e per l'azienda giacché offre la possibilità di una diversa organizzazione del lavoro in grado di conciliare l'erogazione delle prestazioni con l'età e con i bisogni familiari**



COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO



Regione
Lombardia

Effetti positivi del lavoro agile in relazione a:

1. sviluppo professionale e nella carriera;
2. prestazioni lavorative (come la qualità e quantità del lavoro svolto);
3. capacità di innovare il team di lavoro (effetto positivo concreto sull'engagement delle persone, oltre 1/3 del campione sente di contribuire positivamente alla creazione di un buon clima aziendale);
4. **work-life balance** (il 35% è molto soddisfatto di come riesce a organizzare il proprio tempo - rispetto al 15% di media - e il 29% riesce sempre a conciliare le esigenze personali e professionali - rispetto al 15% di media), con un maggiore beneficio per le donne rispetto agli uomini.

Ricerca dell'Osservatorio Smart Working della School of Management del Politecnico di Milano, presentato al convegno (Smart) Work in progress 2016



COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO



Regione
Lombardia

Smart working in italia

La ricerca rivela come il lavoro agile in Italia sia una realtà rilevante e in crescita.

Restano, tuttavia, sfide importanti, come:

- ✓ l'applicazione alla Pubblica Amministrazione;
- ✓ la diffusione tra le PMI;
- ✓ la declinazione del lavoro Smart nelle attività manifatturiere anche grazie all'innovazione introdotta dall'Industria 4.0

Il 30% delle grandi imprese nel 2016 ha realizzato progetti strutturati di smart working, con una crescita significativa rispetto al 17% del 2015, a cui si aggiunge l'11% che dichiara di lavorare secondo modalità agili pur senza aver introdotto un progetto sistematico. Una situazione ben diversa si riscontra invece per le PMI, tra cui la diffusione di progetti strutturati è ferma al 5% del 2015, con un altro 13% che opera in modalità Smart in assenza di progetti strutturati.

Ricerca dell'Osservatorio Smart Working della School of Management del Politecnico di Milano, presentato al convegno (Smart) Work in progress 2016



COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO



Il ruolo dei Servizi di Prevenzione salute e sicurezza nei luoghi di lavoro si esplica nella capacità di promuovere i processi di valutazione dei rischi connessi all'organizzazione del lavoro

Alcuni topics dello smart working trovano riscontro in specifici elementi indicati dal modello di valutazione del rischio stress lavoro correlato, così come proposto dalla Commissione Consultiva ex art. 6 D. Lgs 81/08, nell'ambito degli **items di contenuto e contesto del lavoro**



COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO



Regione
Lombardia

Effetti positivi del *lavoro agile*

SMART WORKING

sviluppo professionale e nella
carriera

prestazioni lavorative

capacità di innovare il team di lavoro

work-life balance

CONTESTO DEL LAVORO

Cultura
organizzativa

Sviluppo di carriera

Interfaccia
famiglia/lavoro

CONTENUTO DEL LAVORO

Carico/ritmi di
lavoro

Orario di lavoro



COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO



Effetti avversi del lavoro agile

CONTENUTO DEL LAVORO

CONTENUTI LAVORATIVI AMBIENTE DI LAVORO E ATTREZZATURE

Condizioni fisiche di lavoro, problemi inerenti l'affidabilità, la disponibilità, l'idoneità, la manutenzione o la riparazione di strutture ed attrezzature di lavoro

CONTESTO DEL LAVORO

RELAZIONI INTERPERSONALI SUL LAVORO

Isolamento fisico o sociale, rapporti limitati con i superiori, conflitto interpersonale, mancanza di supporto sociale



COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO



Regione
Lombardia

Il settore sanitario quale paradigma

Accanto ad azioni di promozione della salute, l'integrazione tra azioni di prevenzione e politiche aziendali a carattere sociale può intervenire positivamente.

Il *lavoro agile* può rappresentare una prima risposta al problema dell'aging, anche in sanità.

Monitoraggio degli eventi sentinella, ma anche di item di contenuto (Ambiente di lavoro e attrezzature di lavoro; Pianificazione dei compiti) **e di contesto** (Funzione e cultura organizzativa; Interfaccia casa lavoro-conciliazione vita/lavoro) **del lavoro quali indicatori di effetto del lavoro agile.**

EVENTI SENTINELLA
indici infortunistici
assenze per malattia
ricambio del personale
procedimenti e sanzioni
segnalazioni del medico competente



COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO



Regione
Lombardia



Grazie



COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO



Regione
Lombardia